

21 febbraio 2021
1ª domenica di Quaresima – B



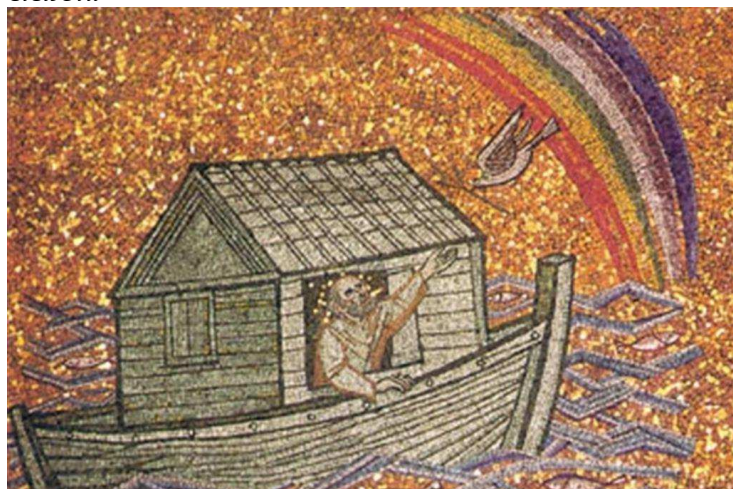
E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

(Mc 1,12-15)

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona. L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura. Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della

realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti. Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino. Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura. (Fr. Ermes Ronchi)

Benedetto sei tu, Signore, per la dichiarazione d'amore con cui dai inizio a questo tempo. Per l'arco sulle nubi, con cui lavi via i timori e i sensi di colpa che ci rendono aggressivi, e ci fai sentire perdonati e amati lì dove noi ci sentiamo morti. donaci di non temere né il diluvio né il deserto per diventare anche noi capaci di donare e perdonare. Kyrie eleison!



L'arcobaleno, per la luce che emana e che si rifrange in una varietà di colori provenienti dalla stessa fonte, trasmette tranquillità e stupore. Questa luce e questi colori, che congiungono cielo e terra, per i popoli antichi erano un simbolo che collegava la trascendenza con la terra. Nelle culture antiche era anche immagine di guerra tra due parti rivali o nemiche. La parola ebraica *qešet* - "arcobaleno" - indica, di solito, un'arma e per questo a volte è tradotta con "arco sulle nubi". Questa formula potrebbe dare l'idea di un Dio guerriero. Numerosi testi dell'Antico Testamento che utilizzano questo linguaggio presentano Dio che impugna l'arco (cfr. Sal 7,13-14; Lam 2,4; 3,12; Ab 3,9). Il fatto, però, che l'arco sia sulle nubi suggerisce che non si tratta di arma da guerra. L' "arco sulle nubi" **indica il perdono, la pace e l'impegno di Dio a favore di tutti gli esseri viventi.**

Nell'Antico Testamento l'arcobaleno è presente nelle tre parti che lo costituiscono: Pentateuco, Profeti e Scritti, e, per il Nuovo Testamento, nell'Apocalisse. Nella Bibbia l'arcobaleno appare, per la prima volta, dopo il diluvio universale che purifica e ricrea l'umanità peccatrice (Gen 9,8-12). Esso è il **segno della prima alleanza (berit)** - descritta nella Bibbia in forma esplicita - che Dio tramite Noè (Gen 9, 8- 12) stipula con tutta l'umanità. L'arcobaleno pur appearing dopo la tempesta che provoca terrore e anche morte, è sempre simbolo positivo che manifesta che Dio ama e affronta gli aspetti negativi della realtà e del cuore dell'uomo. Se necessario purifica, ma prendendosi cura della creature cui dona la vita. Inoltre l'arcobaleno impegna Dio a favore dell'umanità: «L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per

ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che sulla terra» (cfr. Gen 9,13-15).

L'arcobaleno è anche **simbolo dello splendore e della gloria di Dio**. Con questo simbolo si apre il **libro del profeta Ezechiele**, il quale vede uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi di un giorno di pioggia: «Era circondato da uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore» (cfr.1,27-28). L'arcobaleno cui il profeta si riferisce potrebbe alludere a quello apparso dopo il diluvio, perché entrambi sono segno dell'impegno di Dio verso gli esseri viventi, cui vuole dare salvezza.

L'arcobaleno simbolo di splendore è presente nel **libro del Siracide**: «Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: quanto è bello nel suo splendore! Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo» (Sir 43,11-12; cfr. 50,5-7). L'arcobaleno di Gen 9, 13.16 è segno per Dio, il quale guardandolo ricorda il suo patto d'amore verso l'umanità; nel Siracide è un segno per l'uomo che in questo fenomeno celeste percepisce la gloria del Signore e lo glorifica.

L'Apocalisse di Giovanni, per due volte, ispirandosi al profeta Ezechiele, esprime l'**irruzione del divino nella storia** con il simbolo dell'arcobaleno. Il veggente vede «Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono» (4,3). Il veggente vede un «angelo possente, discendere dal cielo» con «l'arcobaleno sul capo» (cfr. Ap 10,1) per attuare il piano di salvezza di Dio.

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 22 febbraio – Cattedra di S. Pietro		
S. Giuseppe	08.00	Florit Lidia
	19.00	Campagnolo Margherita
Martedì 23 febbraio – S. Romana		
S. Giuseppe	08.00	Bordignon Bruno e Natalina – Vivi e def. fam. Moro e Santi
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 24 febbraio – S. Sergio di Cesarea		
S. Giuseppe	19.00	Costa Angela – Secco Pietro – Artuso Eugenio (ann.) e Maria e Mario – Frigo Olindo – Bragagnolo Pietro e Ida – Bertollo Matteo (4° ann.)
S. Zeno	08.00	
Giovedì 25 febbraio – S. Nestore		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Vivi e def. fam. Moro e Santi
S. Zeno	19.00	
Venerdì 26 febbraio – S. Vittore		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Zanchetta Gino e figlia Elena – Parolin Sonia – Secondo intenzione (anime)
Sabato 27 febbraio – S. Gabriele dell'Addolorata		
S. Giuseppe	18.30	Piercarlo Veronesi (ann.) – Citton Giovanni e Toso Marcella – Def. fam. Chiminello Davide – Def. fam. Ferraro Bassiano
S. Zeno	19.00	Bonato Francesco e Zarpellon Orsola – Rossi Secondo e Veronica – ann. Costantino – Stevan Giovanni e Zilio Angela – Mocellin Giovanni (cl. 52) – Piotto Giancarlo e def. fam.
Domenica 28 febbraio – 2° di Quaresima		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Peruzzo Maria – Dina e Antonio Tosetto – Pasqua Angelo – Giovanni Zilio – Maroso Maria e Piero –

		– Ettore – Secondo int. (migranti)
	10.30	Bortignon Giovanni – Bonaldo Michele – Chiminello Angelo e Anna – Cinel Roberto e Mario
	19.00	
S. Zeno	8.00	Merlo Gilberto (ann.)
	10.00	Secondo Intenzioni – Stocco Giancarlo (ann.) e def. fam. Stocco e Favrin

ALTRE NOTIZIE

- Sul tavolino al centro della chiesa è a disposizione la pubblicazione preparata dall'Unità Pastorale con Lampi Creativi per accompagnare l'itinerario quaresimale. Si intitola **Ferite riconciliate. Un percorso pasquale**. Vi troverete i contributi biblici di don Dario Vivian e artistici di Fabiola Scremin. Prendetelo e regalatelo...
- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la scorsa settimana sono stati raccolti **100,14 euro** per un totale raggiunto di **139.811,35 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N0503460160000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE. Domenica 21 febbraio (terza del mese) raccoglieremo, come di consuetudine, l'offerta straordinaria per avvicinarci sempre più al traguardo dei 175.000.
- Ogni anno con la Quaresima prende avvio anche la campagna di solidarietà:**Un pane per amor di Dio**. Orami da anni sosteniamo dei progetti comuni a tutto il Vicariato di Bassano-Rosà. Quest'anno sosterremo Suor Mariangela Piazza che opera nella Repubblica Centrafricana. L'obiettivo è la **costruzione di una sala polivalente** per bambini e orfani di strada nella Casa d'Accoglienza gestita dalle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Sarà lo spazio per attività ricreative e laboratori manuali. Il secondo progetto è legato a padre Marco Tosin che opera in Argentina (diocesi di Jujuy). Si tratta di sostenere l'**attività didattica di una Scuola Materna** da lui diretta, le famiglie dei bambini che la frequentano non hanno mezzi sufficienti e per tale motivo spesso non mandano i bambini a scuola.

CATECHESI e ACR

S. Giuseppe	Lunedì ore 15.00 (medie) Giovedì ore 15.00 (medie) Sabato ore 14.30 (4-5 elementare e 1 media) Sabato ore 15.00 (2 e 3 media) 2-3 elementare 1 volta al mese ACR sabato dalle 15.30
S. Zeno	Lunedì ore 15.00 (4-5 elementare e 3 media) Martedì ore 15.00 (2 media) 2-3 elementare non in presenza

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748
Canonica S. Zeno: 0424.570112
d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;
d. Adriano: 349.7649799
sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it
sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it
sito: www.upsangiuseppesanzeno.it